

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Sorgente:
ANSA



7C7C4606/SXA
XPP65144
R POI SOA QIBXB

Tema:
Politica Interna

Verdana
Tipo:
Testo

12 px

TRIBUNALE MINISTRI RINVIA ATTI LUNARDI A GIUNTA CAMERA (2)

(ANSA) - ROMA, 19 OTT - In Giunta non si prende alcuna decisione rispetto alla reiterazione degli atti su **Lunardi** da parte del Tribunale dei ministri, ma l'intenzione dei componenti (per la maggioranza c'erano solo Maurizio Paniz e i deputati della Lega) sembra sia quella di rispedire al mittente il fascicolo, infastiditi dal 'continuo andirivieni' delle carte.

Il presidente della Giunta, Pierluigi Castagnetti, ricorda che il 19 ottobre 2010 l'Assemblea della Camera deliberò a maggioranza di restituire alle toghe la domanda d'autorizzazione nei confronti di **Lunardi** sostanzialmente per due motivi.

Primo, la Camera ritenne che i magistrati avrebbero dovuto estendere la richiesta di autorizzazione anche ai co-indagati, in questo caso il Cardinal Sepe, visto che si procede per corruzione e dunque ci sono un corrotto e un corruttore. Poi, si constatò che (contrariamente a quanto prevede la legge costituzionale n.1 del 1989) il Tribunale non aveva svolto le indagini entro il termine previsto dei 90 giorni. E quindi il materiale istruttorio sottoposto all'esame della Camera venne considerato insufficiente.

In seguito, i magistrati perugini tornarono a chiedere l'autorizzazione a procedere per **Lunardi** per gli stessi fatti 'argomentando con elementi non precisati e sviluppati nella prima domanda'. Ancora una volta, sempre a maggioranza, l'8 marzo 2011 la Camera decise di restituire gli atti a Perugia, con le stesse motivazioni dell'ottobre 2010.

A maggio 2011, il Tribunale tornò a chiedere la stessa autorizzazione a procedere per gli stessi fatti, senza aggiungere all'incartamento 'alcun elemento di novità'.

Constatato che si trattava 'della mera reiterazione della precedente domanda', la Giunta, il 20 luglio scorso, stabilì di non deliberare 'in virtù' del principio del ne bis in idem'. Gli atti tornarono pertanto a Perugia.

'La vicenda ora - commenta Castagnetti - sta assumendo un carattere paradossale: giusta o sbagliata che sia la posizione della Camera, è evidente che la domanda autorizzatoria nei confronti di **Lunardi** non può essere esaminata nel merito perché il quadro investigativo sottoposto all'esame parlamentare non è stato ritenuto sufficiente, sia perché manca la rappresentazione della posizione dei coimputati, sia perché l'attività investigativa di spettanza del Tribunale non è stata svolta e non è stato sentito l'ex ministro.

I magistrati, insomma, aggiunge 'non possono procedere nei confronti del deputato del Pdl, essendo sornio dell'autorizzazione prevista dalla Costituzione'. Così le strade sono due: o ci si conforma alla linea della Camera ('per esempio svolgendo suppletive indagini, eventualmente delegandole alla polizia giudiziaria di Roma' che è il luogo dove sarebbe stato commesso il fatto). Oppure si solleva conflitto di attribuzioni. Ma a farlo dovrà essere il Tribunale e non Montecitorio, come sostenuto invece da Perugia.

Quello che invece appare precluso, conclude Castagnetti, è l'andirivieni continuo del fascicolo che il Tribunale dei ministri insiste a trasmettere alla Camera già conoscendone la posizione definitiva, perché questa delibere nuovamente sulla stessa richiesta'.

I presenti in Giunta concordano con Castagnetti sull'idea di ritrasmettere di nuovo gli atti a Perugia senza più entrare nel merito, anche se il capogruppo del Pd in Giunta Marilena Samperi chiede più tempo per esaminare la questione. Alla fine si rinvia l'esame del caso ad altra seduta.

(ANSA).

BSA 19-OTT-11 15:58 NNNN

Ricerca per: lunardi

Ricevuta alle: 15:59 (GMT+1) in data: 2011-10-19 via linea N.: 1